

	<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2014/2020</p>	<p>Obiettivo tematico I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</p> <p>Azione I.1.b.1.2 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”</p> <p>Base giuridica aiuti: Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014</p>
---	--	---

Bando: I1b12_cluster

Sommario

1.	FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE	1
1.1	Obiettivi del Bando	1
1.2	Dotazione finanziaria	2
2.	CONTENUTI	2
2.1	Beneficiari e ambito territoriale	2
2.2	Investimenti ammissibili	4
2.3	Effetto di incentivazione	4
2.4	Costi ammissibili e intensità di aiuto	4
2.5	Tipologia ed entità delle agevolazioni	7
2.6	Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche	7
3.	PROCEDURE	7
3.1	Come presentare la domanda	7
3.2	Come viene valutata la domanda	8
3.3	Come viene concessa ed erogata l'agevolazione	9
3.4	Come rendicontare l'investimento	9
3.5	Proroghe e variazioni di progetto	9
3.6	Termini del procedimento	10
4.	ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO	10
5.	OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE	11
5.1	Obblighi dei beneficiari	11
5.2	Revoca dell'agevolazione	11
6.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	11
	Allegato 2 – DEFINIZIONI	14
	Allegato 3 - ITER DEI PROCEDIMENTI	16
	Allegato 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI	34

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1 Obiettivi del Bando

Obiettivo del presente bando – in attuazione dell'obiettivo tematico I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" del POR FESR 2014/2020 e a mezzo dell'azione I.1.b.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" - è il sostegno di Programmi di sviluppo di Cluster di innovazione regionali (da ora in avanti: "Programmi") attuati da Poli di Innovazione nell'ambito delle seguenti aree tematiche, individuate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 11-2591 del 14/12/2015 :

- SMART PRODUCTION AND MANUFACTURING
- GREEN CHEMISTRY
- ENERGY AND CLEAN TECHNOLOGIES
- ICT
- AGRIFOOD
- TEXTILE
- LIFE SCIENCES

Il bando è finalizzato ad attuare quanto deliberato dalla Giunta regionale con il richiamato provvedimento n. 11-2591 del 14/12/2015 con il quale sono stati approvati i contenuti generali di una misura volta alla revisione e al rafforzamento del sistema Poli di innovazione in Piemonte mediante principalmente:

- la razionalizzazione e ridefinizione delle tematiche su cui operano i Poli;
- l'ampliamento e la qualificazione dei servizi messi a disposizione dai Poli alle imprese aggregate;
- l'ampliamento della base aggregativa dei Poli, sia in termini di numero di soggetti aggregati che di rappresentatività settoriale, e dell'operatività a tutto il territorio regionale.

Tale processo di revisione e rafforzamento ha tra gli obiettivi principali quello di facilitare:

- la diffusione presso le pmi piemontesi dei risultati della ricerca già realizzati nell'ambito del sistema di ricerca regionale,
- l'individuazione delle esigenze di innovazione tecnologica espresse dalle suddette pmi;
- la specializzazione del sistema innovativo regionale nelle aree tematiche di intervento dei Poli.

Per ciascuna delle aree tematiche sopra indicate la Regione intende finanziare un solo Programma, con possibili articolazioni al proprio interno e in coerenza con la Smart Specialization Strategy regionale (da ora "S3").

Il sostegno ai Programmi si sostanzia in un contributo alla spesa, copertura parziale spese e costi sostenuti dai Poli di Innovazione che, mediante il presente Bando, verranno selezionati per l'attuazione dei Programmi. Il beneficiario dell'aiuto è il Soggetto Gestore del Polo di Innovazione.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del Fondo è pari a € 5.000.000,00. Una quota pari a € 500.000,00 è destinata a costituire riserva di premialità da assegnare secondo le modalità che verranno comunicate dalla Regione a seguito della conclusione della procedura di valutazione delle "pre-proposal" di cui al successivo paragrafo 3.1. L'importo della riserva potrà essere modificato a seguito dell'esame delle suddette candidature .

Le attività e le funzioni relative al ricevimento e istruttoria delle domande, al procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca dell'agevolazione sono affidate alla Direzione Competitività del sistema regionale.

La procedura di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni di cui al presente Bando segue i principi dei bandi valutativi a graduatoria così come definiti all'art. 5 punto 3 del D.Lgs 123/1998.

L'agevolazione prevista dal presente Bando è concessa ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014 (di seguito "Regolamento (UE) N. 651/2014").

I riferimenti completi a tutta la normativa applicabile sono riportati nell' Allegato 6 al Bando.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari e ambito territoriale

Sono ammissibili a finanziamento Programmi di sviluppo di Cluster di Innovazione regionali attuati da Poli di Innovazione - anche in forma aggregata, ossia risultanti dalla aggregazione di più Poli come già costituiti e finanziati dalla Regione a valere sul POR 2007/2013 -) che rispondano alla definizione di cui all'art. 2 punto 92 del Regolamento (UE) N. 651/2014 che di seguito si riporta:

"strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo"

i Poli di innovazione proponenti possono configurarsi:

- a) quali Poli già costituiti e finanziati dalla Regione nell'ambito della Misura di cui al POR FESR 2007-2013, Asse I, Attività I.1.2 – “Bando per la costituzione, l'ampliamento ed il funzionamento di Poli di innovazione” di cui alla dd n. 230 del 17/09/2008 e s.m.i.,
- b) quali Poli costituiti o costituendi e non finanziati nell'ambito della Misura sopra citata;

per la fattispecie di cui al precedente punto a) e nel solo caso di candidature sottoposte in forma aggregata, al momento della presentazione della pre proposal di cui al paragrafo 3.1 non dovrà essere necessariamente già formalmente costituita la A.T.S. o Consorzio relativa al Programma che si intende realizzare e proporre a finanziamento, ma dovrà essere allegata alla pre proposal apposita dichiarazione di impegno a formalizzare la costituzione entro 30 giorni dalla data di eventuale ammissione a finanziamento;

in tutti i casi il Polo di innovazione può essere strutturato giuridicamente secondo tre diverse modalità:

- i soggetti che intendono aggregarsi in un Polo costituiscono un'associazione temporanea di scopo e conferiscono un mandato collettivo speciale senza rappresentanza ad un soggetto giuridico (mandatario affinché esso agisca come gestore del Polo);
- i soggetti che intendono aggregarsi in un Polo costituiscono un consorzio od una società consortile, il quale opererà quale soggetto gestore;
- i soggetti che intendono aggregarsi in un Polo costituiscono una Rete di impresa nella forma di Rete – Soggetto ai sensi della Legge n. 134/2012;

Per la fattispecie di cui al precedente punto b), nel caso di ATS, consorzi o Reti Soggetto non ancora costituiti alla data di sottomissione della pre proposal, il Polo di Innovazione dovrà presentare dichiarazione in carta semplice intestata resa da ciascun soggetto, pubblico o privato, che intende sottoscrivere il contratto di Associazione temporanea, aderire al costituendo consorzio o Rete Soggetto, redatta in conformità allo schema messo a disposizione della Regione e a firma del legale rappresentante, con cui si dichiara l'interesse a partecipare al Polo e contenente l'impegno, in caso di ammissione a contributo dello stesso, a costituirsi entro il termine fissato dalla comunicazione dell'approvazione dell'intervento da parte della Regione e, nel caso di Associazione temporanea di scopo, l'indicazione di chi sarà il mandatario;

il beneficiario del contributo è il Soggetto giuridico che gestisce il Polo di Innovazione (il “Soggetto Gestore”), che sia in possesso dei seguenti requisiti:

- non è identificabile come “impresa in difficoltà”¹;
- ha sede nel territorio regionale o si impegna ad attivare la sede entro la data di formale concessione dell'agevolazione;

¹Per la definizione di impresa in difficoltà, si veda l' [Allegato 2, punto 3](#)

- non è identificabile quale “organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza” secondo la definizione di cui all’art. 2 punto 83 del Regolamento (UE) N. 651/2014

Un Polo di Innovazione - e il corrispondente Soggetto Gestore, beneficiario dell’aiuto - potrà essere individuato quale attuatore di un solo Programma di sviluppo di Cluster nell’ambito di una sola delle aree tematiche elencate al punto 1.1.

Un Soggetto Gestore di un Polo non può essere individuato quale Soggetto Gestore di altri Poli.

2.2 Investimenti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese di investimento e di funzionamento, sostenute dopo la data di presentazione della “pre-proposal” da parte del Soggetto Gestore del Polo di Innovazione individuato per l’attuazione del Programma, riconducibili alle tipologie di cui al successivo paragrafo 2.4.

Le attività finanziabili e le corrispondenti spese ammissibili dovranno essere strettamente connesse all’attuazione del Programma ammesso a finanziamento.

2.3 Effetto di incentivazione

Ai sensi dell’art. 6² (Effetto di incentivazione) del Reg.(UE) 651/2014, i soggetti che intendono accedere all’agevolazione devono obbligatoriamente presentare domanda di contributo prima dell’avvio delle attività relative al Programma oggetto di contributo.

2.4 Costi ammissibili e intensità di aiuto

Le agevolazioni di cui al presente Bando sono destinate al sostegno delle seguenti tipologie di spese afferenti le attività svolte dal Soggetto Gestore del Polo di Innovazione attuatore del Programma:

A) spese per investimenti materiali e immateriali finalizzate alla costituzione, all’ampliamento e all’ammodernamento del Polo e strettamente inerenti alla realizzazione del Programma

gli aiuti all’investimento sono concessi per investimenti in terreni, edifici, macchinari ed impianti; e, in particolare, per:

- impianti e edifici destinati ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico (infrastrutture di ricerca ad accesso aperto quali laboratori, centri di prove; locali destinati alla formazione e al centro di ricerca);
- attrezzature e strumentazioni per le attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico;

A riguardo si specifica che:

² Per la definizione di effetto di incentivazione si veda [l’Allegato 2, punto 5](#)

- le spese per ristrutturazione, realizzazione e adeguamento di impianti tecnologici ed edifici adibiti o da adibire ad attività di ricerca, innovazione, formazione e trasferimento tecnologico, sono ammissibili nella misura massima del 20% del costo totale del Programma (determinato con riferimento alle spese ammissibili);
- sono ammissibili l'acquisto o la locazione, ivi inclusa la locazione finanziaria (leasing), di attrezzature e strumentazione dedicate esclusivamente all'attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico; sono ammissibili anche le attrezzature informatiche, ivi incluso il software specialistico, funzionali a tali attività.

Tipologia e utilizzo delle attrezzature debbono unicamente riferirsi ad attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico descritte nel Programma. Inoltre, tali tipologie di spese sono ritenute ammissibili solo se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- l'accesso a locali, impianti e attività del polo non deve essere limitato a determinate categorie di utenti e deve essere concesso in modo trasparente e non discriminatorio;
- le imprese che hanno finanziato almeno il 10 % dei costi di investimento del polo di innovazione possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovracompensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche;
- i canoni pagati per l'utilizzo degli impianti e per la partecipazione alle attività del polo corrispondono al prezzo di mercato o ne riflettono i relativi costi.

B) Spese per il funzionamento per l'animazione dei Poli di Innovazione, strettamente connesse alla realizzazione del Programma ammesso a finanziamento. Gli aiuti per tale tipologia di spesa possono riferirsi a:

- I. attività di marketing e comunicazione volta a promuovere la partecipazione di nuove imprese o organismi e ad aumentare la visibilità del Cluster;
- II. attività di animazione del Cluster al fine di agevolare la collaborazione, la condivisione di informazioni e la fornitura o messa a disposizione di servizi specializzati e personalizzati di sostegno alle imprese;
- III. gestione delle installazioni del polo ad accesso aperto;
- IV. organizzazione di programmi di trasferimento di conoscenze e competenze tecnico-professionali, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i membri del polo, con i seguenti obiettivi prioritari:
 - stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese, attraverso attività di animazione tecnologica e azioni puntuali di individuazione delle necessità in termini di ricerca e innovazione delle imprese (in particolare, e a titolo non esaustivo, attività di diagnosi dei bisogni individuali e "collettivi" delle imprese, costruzione di portafoglio tecnologico aziendale, supporto alla progettazione nei bandi regionali, nazionali e comunitari, attività di technology rating finalizzata all'intercettazione di opportunità di finanziamento privato (es. venture capital));

- stimolare e accompagnare le imprese associate nella partecipazione a progetti e iniziative di ricerca e sviluppo in ambito sia nazionale che europeo.

Per gli aiuti al funzionamento, i costi ammissibili – che devono tassativamente riferirsi alle attività di cui alle precedenti lettere i), ii) e iii) – sono i seguenti:

- a) spese per personale;
- b) spese per consulenze e per prestazioni ad alto contenuto specialistico, nella misura massima del 30% del totale delle spese di funzionamento ammissibili. Non sono in alcun caso ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo e simili. Le consulenze rese al gestore da personale dipendente da soggetti aggregati al Polo sono rendicontabili da quest'ultimo solo in misura corrispondente al costo sostenuto dal componente del Polo e ad esso rimborsato dal gestore;
- c) spese di comunicazione, per la promozione e per l'animazione del Polo (ad es. organizzazione di conferenze, seminari, workshop, realizzazione di pubblicazioni e altro materiale divulgativo, partecipazione ad eventi fieristici);
- d) spese diverse, (spese generali, spese per le prestazioni del personale amministrativo strettamente connesse alla realizzazione del Programma, spese di trasferta del personale, spese per materiali vari, nella misura massima del 20% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere da a) a c)

Agli incarichi per consulenze e prestazioni ad alto contenuto specialistico che potranno essere ammessi alle agevolazioni del presente bando, si applicano le seguenti prescrizioni:

- sono attivati per prestazioni che non possono essere rese da personale dipendente del Soggetto Gestore del Polo ovvero da personale dipendente messo a disposizione da del soggetti aggregati al Polo;
- l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze del Soggetto Gestore del Polo, deve essere strettamente funzionale all'attività dello stesso, nonché ad obiettivi e progetti specifici e determinati indicati nel Programma di attività del Polo;
- le prestazioni devono essere di natura temporanea e altamente qualificate;
- devono essere preventivamente determinati: durata, luogo, oggetto e compenso della consulenza/prestazione;
- sono conferiti mediante procedure trasparenti e selettive e adeguatamente pubblicizzate almeno mediante pubblicazione sulla rete internet e, quando superano il valore di 100.000 euro (iva esclusa), anche su un quotidiano ad ampia diffusione nazionale;
- debbono essere adeguatamente e congruamente motivati e formalizzati in un contratto che disciplini, fra l'altro, dettagliatamente le rispettive prestazioni, la durata, il corrispettivo e le modalità della sua erogazione;
- il corrispettivo per tali prestazioni deve essere parametrato su valori di mercato.

In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i costi reali e che pertanto il contributo pubblico del P.O.R. può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per il soggetto gestore del Polo.

2.5 Tipologia ed entità delle agevolazioni

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente bando esclusivamente le attività (investimenti e funzionamento) avviate successivamente alla data di presentazione della domanda di ammissione a contributo, identificabile come la "pre-proposal" di cui al paragrafo 3.1

L'agevolazione è costituita da un contributo pari al 50% delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e ritenute ammissibili.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le agevolazioni previste dal presente bando non sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche concesse per le medesime spese, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", secondo quanto previsto dal Regolamento (CE).

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

Le domande di finanziamento, corredate dei documenti obbligatori elencati nell'allegato 3, si compongono di una pre proposal e di una proposta definitiva.

La pre proposal può essere presentata a far data dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed entro il trentesimo giorno dalla suddetta data di pubblicazione.

La consegna deve essere effettuata esclusivamente mediante consegna diretta a mano presso la sede regionale della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Via Pisano 6, oppure a mezzo pec all'indirizzo universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it.

La pre proposal dovrà contenere i seguenti elementi:

- denominazione e dati anagrafici del Soggetto Gestore del Polo di Innovazione proponente (o dei Poli, nel caso di candidatura in forma aggregata);
- area tematica nell'ambito della quale si propone a finanziamento il Programma;
- descrizione sintetica del contenuto del Programma, comprensivo di date di inizio e conclusione;
- ammontare attualizzato dei costi complessivi del Programma, suddiviso per macro tipologia di spesa (investimento e/o funzionamento) e ammontare del contributo richiesto;

Entro 20 giorni dal ricevimento della pre proposal la Regione comunica a mezzo pec l'esito della valutazione di ricevibilità e ammissibilità della pre proposal invitando il Polo di Innovazione candidato a presentare la proposta definitiva.

Quest'ultima deve essere consegnata entro le ore 12,00 del giorno 31 marzo 2016.

La consegna deve essere effettuata esclusivamente mediante consegna diretta a mano presso la sede regionale della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Via Pisano 6, oppure a mezzo pec all'indirizzo università.ricercaeinnovazione@cert.regione.piemonte.it.

Per entrambe le fasi sopra descritte la domanda deve essere firmata in originale dal legale rappresentante del Soggetto Gestore del Polo di Innovazione attuatore del Programma (o, nel caso di Poli di Innovazione in forma aggregata, di tutti i legali rappresentanti dei Soggetti Gestori dei suddetti Poli).

Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati.

Per le indicazioni in merito ai documenti obbligatori costituenti la domanda di ammissione a contributo, all'adempimento dell'imposta di bollo, alle cause di decadenza nonché alle limitazioni nella presentazione delle domande si rimanda all' Allegato 3.

3.2 Come viene valutata la domanda

Le domande vengono esaminate nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-2020³" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 per l'attività I.1.b.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"

La struttura regionale incaricata dell'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, la quale si avvale, per l'istruttoria tecnica e di merito, di un "Comitato Tecnico di Valutazione" che esprime un parere vincolante.

Tale Comitato sarà composto da almeno un rappresentante della Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale, Innovazione e qualificazione del Sistema produttivo - da un Presidente di Comitato dotato di specifiche competenze in tema di politiche per la ricerca e l'innovazione e di cluster e da un numero adeguato di valutatori specialistici, selezionati attraverso la procedure conformi alla normativa vigente. I predetti valutatori saranno dotati, per ciascun ambito tematico, di specifiche competenze in campo scientifico, tecnologico, economico-finanziario e in materia di cluster management. L'assistenza tecnica alle attività del CVM sarà fornita da Finpiemonte S.p.A.

Il Comitato è incaricato di effettuare anche la valutazione e il monitoraggio in itinere dei Programmi ammessi a finanziamento, ai fini della effettiva concessione ed erogazione dei contributi, dell'esame ed

³I criteri sono pubblicati a questo indirizzo
http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

eventuale approvazione delle modifiche ai Programmi sottoposte dai Poli di Innovazione, della valutazione del corretto, efficiente e regolare funzionamento dei suddetti, anche ai fini della eventuale interruzione dei finanziamenti

Il Comitato è da intendersi formalmente costituito (e le relative deliberazioni assumono valenza formale) alla presenza del rappresentante della Regione Piemonte e del Presidente di Comitato. I valutatori specialistici potranno essere attivati anche attraverso consulenze ad hoc finalizzate a supportare la valutazione e selezione delle candidature per uno o più ambiti tematici (la relativa presenza a tutte le sedute di incontro non costituirà pertanto requisito obbligatorio per la validità formale delle sedute stesse del CVM e delle relative deliberazioni).

Per la dettagliata descrizione dell'iter valutativo della domanda e per le indicazioni di natura tecnica in merito alla valutazione delle domande si rimanda all' Allegato 3

3.3 Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

Concluse positivamente le fasi di istruttoria di ricevibilità, di ammissibilità e di merito (illustrate dettagliatamente nell'allegato 3) della proposta definitiva da parte della struttura regionale competente, la stessa provvede ad accertare che il beneficiario non si trovi nella condizione di dover restituire alla Regione somme derivanti da altre agevolazioni precedentemente concesse (fatta eccezione per le regolari rate dei piani di ammortamento o per dilazioni di pagamento già accordate) e, eventualmente, comunica le tempistiche di restituzione delle suddette somme.

In caso di esito positivo la struttura regionale competente emette il provvedimento di ammissione a finanziamento del Programma e del Soggetto Gestore del relativo Polo di innovazione proponente.

Il provvedimento suddetto indica l'importo dell'agevolazione concessa per il primo anno di attività. Le agevolazioni relative alle successive annualità verranno determinate ed erogate in esito alle verifiche effettuate dal Comitato di valutazione e monitoraggio e alle procedure illustrate nell'allegato 3

3.4 Come rendicontare l'investimento

Per poter ottenere l'erogazione del contributo spettante, il beneficiario dovrà effettuare la rendicontazione delle spese secondo le modalità e le tempistiche indicate nel paragrafo 3 e secondo le disposizioni di cui alla Guida alla rendicontazione dei costi approvata dalla Regione.

L'effettiva erogazione dei contributi è subordinata al positivo esito delle verifiche effettuate dal Comitato di valutazione e monitoraggio, indicate nell'allegato 3

Il beneficiario dovrà adottare, relativamente alle spese e ai pagamenti inerenti il Programma finanziato, una contabilità separata. In particolare tutti i pagamenti dovranno contenere una codificazione che identifichi il Programma a cui si riferiscono

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Le variazioni al Programma approvato e ammesso a finanziamento dovranno essere obbligatoriamente, a pena di inammissibilità, sottoposte preventivamente all'approvazione del Comitato di valutazione e monitoraggio.

3.6 Termini del procedimento

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione pre proposal	Polo di Innovazione candidato	entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Bando sul B.U.R.P.
Comunicazione esito valutazione pre proposal	Regione Piemonte	Entro 20 giorni dal ricevimento della pre proposal
Presentazione proposta definitiva	Polo di Innovazione candidato	Entro le ore 12,00 del giorno 31 marzo 2016
Comunicazione esito valutazione proposta definitiva	Regione Piemonte	Entro 90 giorni dalla data di presentazione della proposta definitiva

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Oltre al controllo delle rendicontazioni la Regione Piemonte effettua controlli in loco ai sensi dell'art. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" del Regolamento UE 1303/2013 e sopralluoghi presso il beneficiario dell'agevolazione allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del regolamento CE 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione (controllo ai sensi dell'art. 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013) e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e sanzioni secondo quanto disposto dalla legge.

Il beneficiario è tenuto, inoltre, ad inviare alla Regione i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando all'allegato 3. Il mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal bando potrà comportare la revoca parziale o totale dell'agevolazione.

5.2 Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei casi e secondo le procedure indicati nell'allegato 3 al presente bando, con conseguente restituzione totale o parziale dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito, oltre agli interessi secondo quanto indicato nel suddetto allegato.

6. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La struttura incaricata della gestione della misura tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del bando e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al bando e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale.



In caso di avvalimento di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.



Allegato 1 – PER IL PRESENTE ALLEGATO SI FACCIAMO RIFERIMENTO AL FORMAT PER PRESENTAZIONE DELLA “PRE-PROPOSAL” DISPONIBILE SUL SITO DELLA REGIONE PIEMONTE E DI FINPIEMONTE

Allegato 2 – DEFINIZIONI

1. **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze (art. 2, comma 18 Regolamento (UE) N. 651/2014):
 - a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
 - b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
 - c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
 - d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
2. **POLO DI INNOVAZIONE:** “strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo”
3. **ORGANISMO DI RICERCA E DI DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA:** un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di



ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

Allegato 3 - ITER DEI PROCEDIMENTI

1. Presentazione della domanda

1.1. Termini e modalità per l'invio della domanda;

Le domande di finanziamento, corredate dei documenti obbligatori, si compongono di una "pre-proposal" e di una proposta definitiva.

La "pre-proposal" può essere presentata a far data dalla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed entro il trentesimo giorno dalla suddetta data di pubblicazione.

La consegna deve essere effettuata esclusivamente mediante consegna diretta a mano presso la sede regionale della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Via Pisano 6, oppure a mezzo pec all'indirizzo universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it.

La "pre-proposal" dovrà contenere i seguenti elementi:

- denominazione e dati anagrafici del Soggetto Gestore del Polo di Innovazione proponente (o dei Poli, nel caso di candidatura in forma aggregata);
- area tematica nell'ambito della quale si propone a finanziamento il Programma;
- descrizione sintetica del contenuto del Programma, comprensivo di date di inizio e conclusione;
- ammontare atualizzato dei costi complessivi del Programma, suddiviso per macro tipologia di spesa (investimento e/o funzionamento) e ammontare del contributo richiesto;

Entro 20 giorni dal ricevimento della "pre-proposal" la Regione comunica a mezzo pec l'esito della valutazione di ricevibilità e ammissibilità della "pre-proposal" invitando, in caso di esito positivo, il Polo di Innovazione candidato a presentare la proposta definitiva.

Quest'ultima deve essere consegnata entro le ore 12,00 del giorno 31marzo 2016.

La consegna deve essere effettuata esclusivamente mediante consegna diretta a mano presso la sede regionale della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Via Pisano 6, oppure a mezzo pec all'indirizzo universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it.

La pre proposal deve essere firmata in originale dal legale rappresentante del Soggetto Gestore del Polo di Innovazione attuatore del Programma (o, nel caso di Poli di Innovazione in forma aggregata, di tutti i legali rappresentanti dei Soggetti Gestori dei suddetti Poli) e deve essere corredata da copia di valido documento di identità del soggetto o dei soggetti firmatari.

Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati.

1.2. Documenti obbligatori da allegare alla proposta definitiva;

La proposta definitiva deve essere costituita dalla seguente documentazione:

- 1) dossier di candidatura, di cui all'**Allegato 5** al presente bando;
- 2) piano triennale di attività e finanziario (2016-2019), di cui **all'Allegato 6** al presente bando;
- 3) relativamente al primo anno di attività, piano dettagliato di attività e finanziario (dall'avvenuta approvazione della proposta di candidatura), di cui **all'Allegato 6** al presente bando.

La proposta definitiva deve essere firmata in originale dal legale rappresentante del Soggetto Gestore del Polo di Innovazione attuatore del Programma (o, nel caso di Poli di Innovazione in forma aggregata, di tutti i legali rappresentanti dei Soggetti Gestori dei suddetti Poli) e deve essere corredata da copia di valido documento di identità del soggetto o dei soggetti firmatari.

Deve inoltre essere consegnato, debitamente compilato e firmato in originale, unitamente a copia di valido documento di identità, il modulo di dichiarazione Deggendorf.

L'adempimento relativo all'imposta di bollo (pari a 16.00€ ai sensi di legge, salvo successive modificazioni) è assicurato mediante:

- annullamento e conservazione in originale della marca da bollo presso la sede dell'impresa;
- inoltro, in allegato al modulo di domanda, di copia della marca da bollo annullata dalla quale si evinca il **numero identificativo (seriale)**;
- dichiarazione che la marca da bollo in questione non è stata utilizzata né sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento⁴ (sezione **"IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA"** del modulo di domanda).

1.3. Cause di irricevibilità, decadenza, esclusione, limitazioni inerenti il numero di domande presentabili

Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno d'ufficio le proposte definitive presentate oltre i termini sopra indicati o con modalità difformi rispetto a quanto precedentemente specificato o prive di uno o più dei documenti obbligatori. Ciascun Polo di Innovazione potrà presentare una sola domanda relativamente a una sola delle aree tematiche previste dal Bando.

2. Istruttoria delle domande e concessione dei contributi

L'**istruttoria della pre proposal** e della documentazione obbligatoria a corredo viene effettuata sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R., ed in particolare:

⁴ Articolo 3 del Decreto Ministeriale 10/11/2011

A) verifica della **ricevibilità** della domanda e della documentazione;

B) verifica dell'**ammissibilità formale** della domanda;

La selezione delle proposte definitive viene effettuata in **due fasi**:

Fase 1: istruttoria formale della proposta presentata e della documentazione obbligatoria a corredo, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R., ed in particolare:

A) verifica della **ricevibilità** della proposta e della documentazione;

B) verifica dell'**ammissibilità formale** della proposta;

Fase 2: valutazione di merito dei Programmi selezionati ed **eventuale negoziazione**.

Le proposte definitive vengono esaminate nel rispetto di quanto previsto dal Bando e dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2014-20205" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR del 12 giugno 2015 per l'attività I.1.b.1.1.2 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"

Nel dettaglio vengono effettuate le seguenti verifiche:

Fase 1:

- a. **RICEVIBILITÀ** - possesso da parte della proposta dei seguenti requisiti:
 - inoltro della proposta nei termini e nelle forme prescritte dal bando;
 - completezza e regolarità della proposta;
- b. **AMMISSIBILITÀ**
 - verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario (par. 2.1).
 - conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto):
 - o tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con prescrizioni del bando;
 - o cronoprogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal bando e con la scadenza del POR;
 - o compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale;
 - o coerenza con la Smart specialisation strategy (S3)
 - o coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (par. 2.A.9).

Fase 2:

- c. **CRITERI DI VALUTAZIONE TECNICO/FINANZIARIA:**

⁵I criteri sono pubblicati a questo indirizzo
http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

- Idoneità tecnica del beneficiario
- adeguatezza economico-finanziaria e patrimoniale del beneficiario in rapporto all'operazione proposta
- congruità e pertinenza dei costi;
- autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo;

d. **MERITO TECNICO:**

Qualità del soggetto proponente in termini di qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti e eventuale attivazione di partenariati RSI extra-regionali.

Validità dei contenuti scientifici e tecnologici della proposta e delle metodologie in particolare rispetto:

- alla capacità di analizzare e sollecitare la domanda di innovazione delle imprese piemontesi;
- alla capacità di sostenere l'offerta di R&S in settori interdisciplinari e coerenti con la domanda delle imprese piemontesi;
- alla capacità di attivare attività collaborative in una dimensione extra-regionale;
- alla capacità di promuovere nuovi mercati dell'innovazione in coerenza con la S3;

Le proposte per le quali l'istruttoria di ricevibilità e di ammissibilità abbiano esito positivo vengono sottoposte alla valutazione di merito ad opera del Comitato di valutazione e monitoraggio, articolata nelle seguenti sotto fasi:

2.1) Verifica della aderenza del programma proposto a finanziamento ai seguenti principi e linee guida:

i Poli di Innovazione, con l'attuazione del Programma proposto a finanziamento, saranno in particolare chiamati a:

➤ ***potenziare e ampliare il proprio campo di azione***

Ovvero:

- superare il ruolo di facilitatori/intermediatori per i soggetti aggregati nell'accesso alle agevolazioni pubbliche, ampliando l'offerta di servizi alle imprese e garantendo un maggiore e più qualificato presidio non solo in ambito di innovazione, ma anche di formazione, internazionalizzazione, creazione di impresa, trasferimento tecnologico, sostegno nell'accesso diretto a finanziamenti europei (promuovendo l'attivazione di risorse finanziarie addizionali rispetto a quelle messe a disposizione dalla Regione Piemonte), orientamento e accompagnamento alle imprese, semplificazione dell'accesso a informazioni e strumenti, etc. (assicurando la copertura di un c.d. "standard minimo di attività"). In particolare dovranno essere specificate modalità e obiettivi relativi all'erogazione di servizi, documentabili, di diagnosi dei fabbisogni di innovazione e di audit tecnologico presso le aziende aggregate ai Poli e servizi di assistenza alle stesse per l'accesso a bandi comunitari e nazionali, specificando, per ciascuna tipologia di servizio, numero e tipologia di imprese target in sede di descrizione delle attività da svolgere e dei correlati obiettivi .

- agire come strumento di supporto strategico ai *policy makers*, ovvero come soggetto in grado di identificare le traiettorie strategiche per i settori rappresentati, e di definire ambiti di sviluppo

dell'innovazione con impatto quantificabile sulla crescita e la competitività delle imprese;

- assicurare rappresentatività e capacità di regia, agendo come punto di riferimento per l'intero comparto interessato, verso soggetti imprenditoriali, istituzionali e della ricerca (anche se non formalmente aggregati al Polo);
- promuovere il sistema innovativo regionale, nel proprio ambito di riferimento, nelle sedi regionali ed extraregionali più adeguate, attraverso l'organizzazione e la partecipazione a fiere, conferenze, seminari, ecc.

➤ ***individuare puntualmente l'ambito tematico del Polo e le relative specializzazioni***

Ovvero:

- identificare chiaramente, nell'ambito dell'area tematica per la quale si propone il Programma anche alla luce dell'eventuale processo di aggregazione sotteso, le relative articolazioni e specializzazioni, coerentemente con il quadro strategico e le *roadmap* a livello regionale (con particolare riferimento alla Smart specialization strategy), nazionale ed europeo;
- individuare, al fine di evitare sovrapposizioni tematiche fra i Poli e di favorire una politica regionale armonizzata e condivisa, adeguati meccanismi di coordinamento inter-polo (per la gestione non solo di singoli progetti, ma anche e soprattutto di ambiti strategici e piani di attività);
- contribuire alla costruzione di un "sistema Poli" coeso, uniforme e coordinato (in grado di costituire un'interfaccia omogenea e coerente verso l'amministrazione regionale e il sistema economico).

➤ ***svolgere un'azione integrata e sinergica con il sistema regionale dell'innovazione***

Ovvero:

- svolgere un'azione integrata su più livelli, operando in raccordo con l'intero sistema regionale dell'innovazione;
- favorire e sviluppare azioni in coordinamento con altri strumenti di intervento regionali (FSE, formazione) e altre misure di sostegno alla ricerca e innovazione (Piattaforme tecnologiche e nuove misure di policy che verranno attivate);
- rafforzare la rete operativa e relazionale con gli enti specializzati in ambito di formazione e ricerca, internazionalizzazione, attrazione di investimenti e creazione di impresa, etc.

➤ ***garantire una valenza regionale del campo di azione***

Ovvero: assicurare che il raggio di azione di ciascun Polo abbia un'effettiva estensione regionale, ampliando la ricaduta territoriale sia dei piani di attività, sia dei processi di allocazione dei fondi. Occorrerà in tal senso specificare in sede di candidatura la distribuzione geografica dei soggetti aggregati (oltre che la distribuzione per tipologia e per dimensione).

➤ ***raggiungere una sufficiente massa critica***

Ovvero: identificare adeguate leve di attrazione per ampliare significativamente la base dei soggetti

aggregati. Occorrerà in particolare specificare nel dossier di candidatura il numero attuale di aggregati e gli obiettivi a tendere, specificando le azioni che verranno intraprese per raggiungere gli obiettivi quantificati.

➤ ***favorire un ri-orientamento delle progettualità***

Ovvero: ri-orientare la progettualità espressa dai soggetti aggregati verso dimensioni e livelli di maturità tecnologica (TRL) più elevati, con uno spostamento dalla ricerca industriale all'innovazione più prossima al mercato. ***implementare strumenti di monitoraggio ex-post***

Ovvero:

- sviluppare procedure interne di monitoraggio degli impatti delle proprie attività e di quelle degli aderenti (*ad esempio, informazioni ex-post sulle ricadute dei progetti in termini di incrementi di fatturato, creazione di posti di lavoro, incrementi dei livelli di export, etc.*);
- garantire un sistema di raccolta, gestione ed elaborazione dati che permetta una regolare verifica del piano di attività in corso e l'individuazione delle azioni correttive necessarie.

Con riferimento alle linee guida sopra elencate, saranno attuate specifiche procedure di valutazione, in parte mutuata dalle metodologie riconosciute a livello internazionale in tema di *cluster excellence*. A tal fine saranno opportunamente declinate, sulla base delle specificità del contesto regionale, i criteri e gli indicatori (qualitativi e quantitativi) elaborati da ECEI (*European Cluster Excellence Initiative*) ed ESCA (*European Secretariat for Cluster Analysis*).

I Poli di innovazione saranno chiamati a dichiarare in sede di candidatura un ordinamento delle specifiche priorità strategiche del Programma e, per ciascuna di esse, gli obiettivi quantitativi che si prefiggono di raggiungere nell'ambito di ciascuna attività.

Le suddette metodologie verranno utilizzate anche per il monitoraggio e la valutazione in itinere dell'attuazione dei Programmi finanziati, finalizzato alla effettiva concessione ed erogazione dei contributi nell'arco del triennio oggetto di finanziamento. Il monitoraggio e la valutazione delle performance dei Soggetti Gestori includeranno la verifica - specifica per ogni Polo - dell'effettivo raggiungimento degli specifici obiettivi quantitativi dichiarati (e/o del relativo grado di scostamento).

2.2) Valutazione del contenuto del Programma oggetto della proposta definitiva

La valutazione del Programma sarà articolata su **tre livelli di analisi**:

- **livello 1: scenario di riferimento;**
- **livello 2: Polo di innovazione regionale e Soggetto Gestore;**
- **livello 3: attori del Polo di innovazione.**

Ciascuno dei livelli di analisi di cui al precedente elenco risulta a sua volta declinato in una o più sezioni, all'interno delle quali vengono nel seguito indicati i **criteri** che saranno assunti dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio ai fini della selezione delle candidature (vedi successiva Tabella 1.).

Tabella 1. PROCEDURA DI SELEZIONE DELLE CANDIDATURE		Format standard associato e corrispondente sezione da compilare
LIVELLO 1: SCENARIO DI RIFERIMENTO		
INQUADRAMENTO E DEFINIZIONE DELL'AMBITO TEMATICO		dossier di candidatura (Sezione 1.1)
➤ <i>Ambito tematico prescelto, definizione generale e inquadramento a livello nazionale e internazionale</i>		dossier di candidatura (punto 1.1.1)
LIVELLO 2: POLO DI INNOVAZIONE REGIONALE E SOGGETTO GESTORE		
STRATEGIA, OBIETTIVI E SERVIZI		dossier di candidatura (Sezione 2.1)
➤ <i>Declinazione dell'ambito tematico a livello regionale</i>		dossier di candidatura (punto 2.1.1)
➤ <i>Strategia e obiettivi</i>		dossier di candidatura (punto 2.1.2)
➤ <i>Attività e servizi offerti</i>		dossier di candidatura (punto 2.1.3)
➤ <i>Piano di attività e finanziario</i>		piano triennale di attività e finanziario (Sezione XX), piano annuale di dettaglio di attività e finanziario (Sezione XX)
<i>(triennale e per il primo anno di attività)</i>		
➤ <i>Modalità di auto-valutazione in itinere delle attività del Gestore e del Polo</i>		dossier di candidatura (punto 2.1.4)
TIPOLOGIA, GOVERNANCE, COOPERAZIONE		dossier di candidatura (Sezione 2.2)
➤ <i>Esperienza pregressa del Soggetto Gestore</i>		dossier di candidatura (punto 2.2.1)
➤ <i>Qualificazione del gruppo di lavoro</i>		dossier di candidatura (punto 2.2.2)
➤ <i>Qualificazione delle risorse strumentali</i>		dossier di candidatura (punto 2.2.3)
➤ <i>Modello di governance e processi decisionali</i>		dossier di candidatura (punto 2.2.4)
➤ <i>Cooperazione e integrazione con il sistema regionale</i>		dossier di candidatura (punto 2.2.5)
➤ <i>Riconoscimenti e visibilità</i>		dossier di candidatura (punto 2.2.6)
LIVELLO 3: GLI ATTORI DEL POLO DI INNOVAZIONE		
MAPPATURA DEL POLO		dossier di candidatura (Sezione 3.1)
➤ <i>Struttura del Polo e rappresentatività a livello regionale</i>		dossier di candidatura (punto 3.1.1)

I Poli di innovazione proponenti devono fornire le informazioni necessarie alla verifica dei predetti criteri all'interno dei documenti da elaborare (*dossier di candidatura, piano triennale di attività e finanziario, piano annuale di dettaglio di attività e finanziario*), nelle corrispondenti sezioni predisposte (vedi Tabella 1.) e sulla base di quanto nel seguito specificato (vedi Tabella 2).

Tabella 2. DESCRIZIONE ESTESA DEI CRITERI DI SELEZIONE	
LIVELLO 1: SCENARIO DI RIFERIMENTO	
INQUADRAMENTO E DEFINIZIONE DELL'AMBITO TEMATICO	
<i>Ambito tematico prescelto, definizione generale e inquadramento a livello nazionale e internazionale</i>	Il Polo dovrà fornire: - l'indicazione dell' ambito tematico per il quale si intende sottoporre la candidatura, in coerenza con le aree previamente definite dalla Regione (di

	<p>cui al paragrafo 1.1 del presente bando);</p> <ul style="list-style-type: none"> - una puntuale definizione dell'ambito tematico di cui sopra, che lo circoscriva chiaramente sotto il profilo tecnico-scientifico e ne espliciti gli elementi di relazione e coerenza con il quadro strategico nazionale e internazionale.
<p>LIVELLO 2: POLO DI INNOVAZIONE REGIONALE E SOGGETTO GESTORE</p>	
<p>STRATEGIA, OBIETTIVI E SERVIZI</p>	
<p>Declinazione dell'ambito tematico a livello regionale</p>	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una puntuale analisi e contestualizzazione a livello regionale e locale dell'ambito tematico prescelto (evidenziandone gli elementi di relazione e coerenza con i contenuti elaborati alla precedente Sezione del Livello 1); - una descrizione della specifica declinazione regionale che il Soggetto Gestore intende proporre per l'ambito tematico prescelto, con indicazione dettagliata delle aree tecnico-scientifiche su cui il Polo si prefigge di operare e delle relative modalità applicative, evidenziando e motivando le traiettorie ritenute strategiche per il territorio; - in caso di accorpamento/agggregazione con Poli pre-esistenti, una descrizione del processo di individuazione congiunta dell'ambito tematico e degli elementi di relazione e coerenza rispetto alle configurazioni precedenti; - la dimostrazione della capacità del programma di esprimere un'azione coerente con le caratteristiche del territorio e le esigenze dei suoi attori, con le linee guida e i principi della programmazione regionale (di cui al precedente paragrafo 2.1) con particolare riferimento alla strategia delineata nella Smart Specialization Strategy regionale, nonché con i trend e il quadro strategico a livello nazionale e internazionale; - una esaustiva presentazione del processo di elaborazione della strategia, ovvero delle modalità, delle analisi e delle motivazioni che hanno condotto a individuare come prioritarie le aree tecnico-scientifiche e le traiettorie di cui sopra, con riferimento – a titolo esemplificativo – a uno o più dei seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> ✓ elementi di specificità e condizioni di contesto a livello regionale; ✓ analisi industriali/di mercato (elaborate dal Polo e/o da enti esterni) e identificazione delle relative sfide (es. analisi del comparto industriale e dell'attrattività dei segmenti strategici in cui operano le imprese rappresentate nel Polo, individuazione di nuovi segmenti strategici a maggiore attrattività, etc.); ✓ attività di benchmarking (anche a livello internazionale), al fine di individuare possibili percorsi di posizionamento sui segmenti a maggiore attrattività; ✓ allineamento con strategie correlate a livello regionale, nazionale ed europeo; ✓ swot analysis o strumenti analoghi; ✓ feed back dei partecipanti al cluster e degli altri attori del sistema regionale dell'innovazione, precisandone le modalità di coinvolgimento; ✓ etc.

	<ul style="list-style-type: none"> - una descrizione dei potenziali collegamenti e delle sinergie con gli ambiti tematici individuati per gli altri Poli di innovazione e altri programmi regionali per la ricerca e l'innovazione (es. Piattaforme tecnologiche); - anche a seguito dell'opportuno confronto con gli altri Poli di Innovazione candidati, la messa in evidenza della chiara specializzazione del Polo e dell'assenza di elementi di duplicazione/sovrapposizione rispetto agli ambiti tematici e di operatività degli altri Poli di innovazione; - una descrizione di massima della tipologia e delle caratteristiche della progettualità (in termini di ricerca, innovazione, sviluppo di nuovi prodotti e processi, etc.) che il Polo prevede di sviluppare nell'ambito delle successive linee di finanziamento per i soggetti aggregati, evidenziandone la coerenza in termini di visione strategica, nonché , rispetto al pregresso, una descrizione del portafoglio tecnologico del Polo (ad esempio in termini di brevetti). - verrà positivamente valutata, ancorché non ritenuto elemento obbligatorio, la previsione di attività di Technology Rating, ossia la qualificazione tecnologica dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finalizzata all'ottenimento di finanziamenti privati (con particolare riferimento a sistema bancario e venture capital) <p>La proposta deve indicare chiaramente le modalità attraverso le quali l'analisi è stata costruita, motivandone adeguatamente la fondatezza dei risultati (riferimenti alle fonti e metodologie utilizzate, etc).</p>
Strategia e obiettivi	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione degli obiettivi programmatici di medio-lungo periodo del Polo, della visione prospettica e della mission specifica del Polo, evidenziando gli impatti e le ricadute attese sui comparti rappresentati e sul territorio (scenario a 5 anni); - una descrizione del focus della strategia e indicazione dello specifico ordinamento di priorità (da alta priorità 1 a bassa priorità 9) che il Gestore intende individuare per il Polo, con riferimento all'elenco di priorità strategiche (da metodologia ECEI/ESCA) di cui alla successiva Tabella 3.
Attività e servizi offerti	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'elenco e la descrizione delle attività e dei servizi che intende mettere a disposizione dei soggetti aggregati, anche sulla base dei feed-back e dei risultati del precedente periodo di programmazione, analisi delle esigenze del comparto che si intende rappresentare e stima della potenziale domanda dei servizi offerti a livello regionale (dimostrando la coerenza con il piano di offerta sopra descritto). A titolo esemplificativo e non esaustivo dovranno essere indicati numero e quantità previsti di: <ul style="list-style-type: none"> - servizi documentabili di diagnosi del fabbisogno di innovazione e di audit tecnologici - servizi di accompagnamento delle imprese alla partecipazione a bandi europei (nonché nazionali e regionali); - servizi di scouting delle tecnologie più adeguate al fabbisogno espresso dalle imprese; - servizi di matching fra domanda e offerta di tecnologie innovative; - servizi di supporto al licensing e alla brevettazione di tecnologie innovative;

	<ul style="list-style-type: none"> - servizi di formazione e training sulle metodologie e tecniche per il trasferimento tecnologico e la gestione di tecnologie innovative; - ecc. <p>- la dimostrazione dell'effettivo e qualificato presidio di un'ampia offerta di servizi alle imprese, anche in relazione al focus della strategia e al raggiungimento dello "standard minimo di attività" sollecitato dalla Regione;</p> <p>- la motivazione delle scelte effettuate (ad esempio in termini di coerenza con la specializzazione del Polo), dimostrazione dell'effettiva estensione dell'offerta nell'ambito del nuovo mandato e stima dell'effort necessario (con indicazione di potenziali rischi/criticità);</p> <p>- una descrizione puntuale delle modalità di aggregazione degli aderenti (ad esempio in termini di procedura da seguire, costo, durata, servizi a cui l'aggregazione dà diritto, etc.);</p> <p>- anche sulla base dei feed back e dei risultati del precedente periodo di programmazione, una analisi delle esigenze del comparto che si intende rappresentare e stima della potenziale domanda dei servizi offerti a livello regionale (dimostrando la coerenza con il piano di offerta sopra descritto).</p> <p>- la proposta di eventuali azioni e iniziative (ordinarie e/o straordinarie) volte ad ampliare il raggio e l'impatto di azione del Polo (ad esempio: un progetto del Polo in tema di formazione, etc.).</p> <p>Fatto salvo il rafforzamento dell'offerta, del campo di azione e della rappresentatività richiesto al Polo, si ritiene che ai fini della copertura dello "standard minimo di attività" lo stesso potrà ricorrere ad azioni ed erogazioni di servizi in forma sia diretta, sia indiretta attraverso soggetti terzi (ad esempio in termini di: iniziative coordinate con altri enti specializzati operanti sul territorio; orientamento e smistamento delle esigenze delle imprese; etc.).</p>
<p>Piano di attività e finanziario (triennale e per il primo anno di attività)</p>	<p>Il Polo dovrà chiaramente indicare, con riferimento all'ordinamento di priorità strategiche in precedenza indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il dettaglio delle attività che saranno svolte nell'ambito di ciascuna priorità strategica; - per ciascuna delle attività di cui sopra, gli obiettivi quantitativi che il Polo si prefigge di raggiungere. <p>In corso d'opera, il Polo potrà rideterminare il piano e gli obiettivi dichiarati e apportare – a fronte di adeguata motivazione - i necessari correttivi (anche in termini di budget).</p> <ul style="list-style-type: none"> - il piano strategico-operativo, introducendo gli opportuni correttivi. <p>All'interno del piano di attività, il Polo dovrà inoltre fornire il piano finanziario triennale e quello di dettaglio per il primo anno di attività, che comprendano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la dimostrazione della coerenza e sostenibilità del budget, ivi incluso un risk assessment in chiave prospettica (adeguatezza rispetto al piano di attività e alle strutture/risorse impiegate, quota di auto-finanziamento, stima della domanda e delle fonti private di finanziamento, etc.); - la messa a disposizione degli elementi necessari a valutare l'effettiva solidità finanziaria del Polo e la relativa capacità di mantenere gli impegni e gli obiettivi dichiarati in sede di presentazione della candidatura;

	<p>- l'indicazione del sistema di gestione e controllo che si intende implementare a livello interno, ai fini del monitoraggio degli aspetti finanziari e a garanzia della continuità di programmazione ed operato.</p>
<p>Modalità di auto-valutazione in itinere delle attività del Gestore e del Polo</p>	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'indicazione delle modalità con cui si intende verificare e aggiornare – in itinere - il proprio piano strategico e di attività; - l'indicazione delle modalità con cui si intende monitorare in modo regolare: <ul style="list-style-type: none"> ✓ gli obiettivi quantitativi raggiunti e dei relativi scostamenti rispetto ai target dichiarati nel piano annuale e triennale; ✓ i risultati del Polo nel complesso; ✓ le ricadute e gli impatti ex-post delle attività del Polo e dei progetti finanziati sviluppati dai soggetti aggregati (ad esempio in termini di sviluppo di nuovi prodotti e processi, di brevettazione, di incremento del fatturato, di assunzioni di nuove risorse, di crescita dell'export, di conseguimento di accordi con partner esteri, etc.).
<p>TIPOLOGIA, GOVERNANCE, COOPERAZIONE</p>	
<p>2.2.1) Esperienza pregressa del Soggetto Gestore del Polo</p>	<p>Il Polo -dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione delle specializzazioni e delle attività pregresse, evidenziandone il grado di esperienza del Soggetto Gestore , le attività sviluppate, le evoluzioni e i progressi intrapresi, i risultati ottenuti, i punti di forza e di debolezza, etc.
<p>Qualificazione del gruppo di lavoro</p>	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con riferimento alle risorse umane, CV ed esaustiva descrizione della composizione e dei profili professionali, delle competenze tecniche e gestionali, delle esperienze pregresse (anche internazionali), etc.; - la dimostrazione dell'effettiva coerenza e adeguatezza del gruppo di lavoro rispetto agli obiettivi strategici dichiarati; - l'evidenziazione degli elementi di continuità rispetto al gruppo di lavoro del precedente periodo di programmazione e, contestualmente, degli elementi di discontinuità, relazionandoli e motivandoli rispetto al rafforzamento del mandato strategico, al ridimensionamento del supporto amministrativo nella gestione dei bandi per gli aggregati, all'ampliamento dell'offerta di servizi qualificati e all'eventuale processo di accorpamento/aggregazione intrapreso.
<p>Qualificazione delle risorse strumentali</p>	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione della/e sede/i, delle infrastrutture, attrezzature tecnico-scientifiche e dotazioni di cui si dispone, distinguendo tra quelle di esclusivo utilizzo del Polo e quelle di altre strutture a cui il Polo ha accesso; - l'indicazione delle eventuali nuove infrastrutture e attrezzature di cui il Polo intende dotarsi in corso di attuazione del piano di attività, specificandone la funzionalità rispetto alle attività del Polo; - con riferimento al precedente punto, l'indicazione degli impatti di un eventuale processo di accorpamento/aggregazione (ad esempio in termini di dismissione uffici, costituzione di una sede "centrale", etc.) e di come si intende garantire l'integrazione operativa tra le diverse sedi e strutture;

	<ul style="list-style-type: none"> - una descrizione delle modalità di accesso alle risorse strumentali sopra descritte da parte dei soggetti aggregati nonché di quelli non aggregati al Polo; - l'evidenziazione dei punti di forza rispetto all'obiettivo dichiarato di garantire ricadute sull'intero territorio regionale (ovviando al rischio di una "territorializzazione" del campo di azione).
<p>Modello di governance e processi decisionali</p>	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione della forma legale, del soggetto dotato dei poteri di rappresentanza, della struttura organizzativa e del modello di governance (ad esempio in termini di autonomia gestionale, organi decisionali, rapporti con le imprese componenti l'aggregazione che ha promosso l'aggregazione del Polo, distribuzione delle responsabilità, controllo di gestione, etc.); - l'indicazione degli elementi di continuità/discontinuità rispetto al precedente mandato, con particolare riferimento agli eventuali processi di aggregazione/accorpamenti intrapresi; - in caso di aggregazione/accorpamento con altri Polo pre-esistenti, una illustrazione dettagliata: <ul style="list-style-type: none"> ✓ del processo di definizione della nuova struttura, evidenziando i vantaggi e le modalità di integrazione delle diverse strutture; ✓ in relazione alle configurazioni pre-esistenti, delle modalità di rappresentanza del nuovo Polo, della distribuzione interna delle risorse e delle mansioni, delle modalità di integrazione strategica e operativa, etc.; ✓ dei meccanismi interni di funzionamento e gestione del processo decisionale; ✓ dell'effettiva razionalizzazione ed efficientamento rispetto alle strutture multiple pre-esistenti ✓ di come si intende garantire unitarietà di operato e di rappresentanza.
<p>Cooperazione e integrazione con il sistema regionale</p>	<p>Il Polo-dovrà fornire una descrizione esaustiva dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporti esistenti con gli altri enti del sistema regionale dell'innovazione (es. Poli di innovazione, Piattaforme tecnologiche, università e organismi di ricerca, entri preposti alle attività di formazione, internazionalizzazione, attrazione di investimenti, creazione d'impresa, con specifica indicazione dei contratti e/o accordi in essere e dei progetti collaborativi realizzati); - obiettivi di collaborazione/integrazione con gli altri enti del sistema regionale dell'innovazione (ivi inclusi gli altri Poli di innovazione), nonché di ampliamento della rete operativa e relazionale con gli enti specializzati operanti sul territorio (ad esempio in ambito di formazione e internazionalizzazione); - analisi del potenziale di collaborazione tra gli aggregati (tecnologico, di innovazione, di business, di mercato, etc.) all'interno del comparto rappresentato e inter-settoriale, descrivendo contestualmente con quali modalità si intendono gestire i rapporti/contatti e rafforzare tali collaborazioni (ivi incluse quelle con gli aggregati di altri Poli); - esplicitazione delle modalità previste per la gestione coordinata di

	<p>tematiche e piani di attività inter-polo nell'ambito della nuova programmazione, al fine di sviluppare azioni e linee strategiche maggiormente condivise a livello regionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione di eventuali iniziative e/o progettualità inter-polo attualmente già in corso di valutazione o di sviluppo; - modalità di attuazione di un'azione coordinata con il sistema dei Poli e il sistema regionale dell'innovazione nel complesso, e di un'effettiva riconoscibilità in qualità di interlocutore primario e di riferimento per il comparto rappresentato; - collaborazioni extra-regionali (nazionali e internazionali) attuali e potenziali, e modalità di ampliamento.
Riconoscimenti e visibilità	<p>Il Polo dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una presentazione di esperienze, progetti e/o iniziative di successo che hanno recentemente coinvolto il Polo o risultano attualmente in corso; - una descrizione delle strategie di comunicazione e marketing che il Polo intende attuare; - una descrizione delle modalità con cui si intende monitorare la customer satisfaction, e dei risultati di eventuali analisi già condotte rispetto ai precedenti aggregati.

LIVELLO 3: GLI ATTORI DEL POLO DI INNOVAZIONE

MAPPATURA DEL POLO

Struttura del Polo e rappresentatività a livello regionale	<p>Il Polo-dovrà fornire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una descrizione degli attori che hanno già formalizzato una manifestazione di interesse a prendere parte al progetto di Polo: numero, tipologia e distribuzione geografica sul territorio regionale; - una descrizione del portafoglio tecnologico del Polo, in termini ad esempio di numero e tipologia di brevetti, risultati di progetti di ricerca e innovazione disponibili, ecc. - un confronto tra la configurazione di cui sopra e quella pre-esistente, chiarendo come saranno coinvolti/mantenuti gli aggregati pregressi (salvaguardando quanto ad oggi realizzato in termini di collaborazioni, reti, brand, etc.), anche sulla base di eventuali accordi con altri Poli in ragione della ridefinizione degli ambiti tematici e/o in conseguenza dell'eventuale processo di accorpamento; - il bacino di utenza potenziale: indicazione del numero complessivo e della tipologia dei soggetti che potrebbero realisticamente aggregarsi al Polo nel corso del triennio, e di come saranno intercettati (obiettivi di nuove aggregazioni, leve di attrazione, etc.), evidenziando gli eventuali fattori di criticità che potrebbero ostacolare un incremento significativo; - la dimostrazione della rappresentatività e massa critica rispetto al tessuto produttivo regionale, in relazione allo specifico comparto rappresentato <p>Il dossier di candidatura dovrà pertanto esplicitare una mappatura del nuovo Polo e degli attori che ne saranno coinvolti, dando evidenza di un sistema di relazioni pre-esistenti che il Polo sarà in grado di attivare come punto di partenza. Dovrà quindi chiarire in che misura intenda ampliare tale sistema, come obiettivo a tendere nel triennio.</p>
---	---

Tabella 3. PRIORITA' STRATEGICHE

PRIORITA' STRATEGICHE ⁶	ESEMPI
1. Miglioramento delle capacità di innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • R&D per lo sviluppo nuovi prodotti, processi, tecnologie, servizi • implementazione di nuovi prodotti, processi, tecnologie, servizi • iniziazione e facilitazione di dinamiche di collaborazione e cooperazione
2. Esplorare opportunità di business	<ul style="list-style-type: none"> • supporto allo sviluppo e incremento di opportunità di business e di mercato per i soggetti partecipanti al cluster • iniziazione e facilitazione di accordi di collaborazione, partnership, etc. • scouting di trend, tecnologie, mercati
3. Favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> • servizi di supporto e assistenza alle imprese • supporto allo sviluppo di infrastrutture per le imprese
4. Formazione, training, sviluppo competenze	<ul style="list-style-type: none"> • supporto allo sviluppo di skills e competenze • organizzazione corsi, lezioni, etc.
5. Marketing e Branding	<ul style="list-style-type: none"> • incremento della visibilità e dei riconoscimenti delle traiettorie strategiche e delle attività del cluster, nonché del cluster stesso gestito • <i>location marketing</i>
6. Migliorare le specifiche condizioni strutturali/ di contesto del cluster	<ul style="list-style-type: none"> • lobbying • contributo alla progettazione di nuove politiche e misure di finanziamento
7. Sviluppo del cluster	<ul style="list-style-type: none"> • aumento della quota di co-finanziamento da fonti private • incremento della cooperazione tra i partecipanti al cluster
8. Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • supporto per l'attivazione e facilitazione nell'apertura di contatti, accordi, partnership, cooperazioni internazionali • supporto allo sviluppo di progetti R&D collaborativi internazionali • apertura di business internazionali
9. Altre priorità	<ul style="list-style-type: none"> • da descriversi esaustivamente da parte del cluster manager

2.3) Verifica e approfondimento tecnico dei progetti selezionati, eventuale negoziazione e approvazione del progetto di candidatura finale

⁶ Fonte: European Cluster Excellence Initiative (ECEI): the quality label for cluster organisations – criteria, processes, frame work of implementation, 22 Maggio 2012, documento pubblico reperibile on-line.

Ai fini della valutazione ed approvazione finale della proposta definitiva di candidatura, la Regione (con il supporto tecnico di Finpiemonte S.p.A. e, laddove necessario, di uno o più componenti del Comitato di Valutazione e Monitoraggio), può interagire con il Polo al fine di:

- richiedere un approfondimento tecnico degli aspetti progettuali;
- concordare l'introduzione di modifiche/integrazioni per favorire l'allineamento della proposta con gli obiettivi, le linee guida e i vincoli della programmazione regionale, nonché la coerenza con il quadro strategico regionale, nazionale e internazionale;
- negoziare con il soggetto candidato la versione finale del programma strategico, di attività e finanziario;
- definire una bozza di Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione e il Soggetto Gestore

Il Polo deve trasmettere la proposta di candidatura definitiva revisionata, con evidenza delle integrazioni/modifiche apportate, entro **15 gg** dalla formale richiesta formulata dal Comitato di Valutazione e Monitoraggio in seguito al confronto.

Il termine per la conclusione della Fase 1. e 2. è di 90 gg dal termine di scadenza per la presentazione delle proposte definitive.

Al termine della Fase 2, la Direzione Competitività del Sistema Regionale individuerà in via definitiva, per ciascun ambito tematico di riferimento, i Poli che saranno finanziati e i relativi Soggetti Gestori, beneficiari del contributo. Essa approverà inoltre il Programma di Attività definitivo (triennale e annuale) e il piano finanziario **per il primo anno di attività** (con annessa determinazione della contribuzione regionale).

La Direzione regionale selezionerà una sola proposta di candidatura per ciascun ambito tematico di riferimento, in base ad apposita valutazione di merito, corredata da adeguata motivazione. Essa inoltre potrà in ogni caso stabilire che per uno o più ambiti tematici la Fase 2 non si è conclusa in modo soddisfacente e dunque non viene ammessa a finanziamento alcuna proposta di candidatura.

Per il primo anno di attività verrà concesso un contributo programmatico, la cui erogazione (previa eventuale rideterminazione) verrà effettuata a seguito dell'esame delle spese effettivamente rendicontate e ritenute ammissibili..

3. Verifiche sull'attuazione dei programmi, assegnazione ed erogazione dei contributi e verifica delle rendicontazioni

Il provvedimento di ammissione a finanziamento del Programma selezionato indica il contributo programmaticamente assegnato a sostegno del solo primo anno di attività, subordinando l'effettiva erogazione alla rendicontazione delle spese.

Per l'assegnazione delle successive annualità di contributo è prevista un'attività di **valutazione e di monitoraggio in itinere** dell'operato e del funzionamento dei Poli, che avverrà sulla base delle **performance del Soggetto Gestore rispetto al piano strategico/di attività approvato** dalla Regione, **nonché dell'effettivo raggiungimento degli specifici target qualitativi e quantitativi dichiarati ex-ante in sede di candidatura.**

La valutazione e il monitoraggio in itinere del Polo (e la conseguente attribuzione del contributo spettante a ciascun Gestore) avverranno formalmente con **cadenza annuale**, ad opera del Comitato di Valutazione e Monitoraggio e con il supporto tecnico di personale di Finpiemonte S.p.a.

Nello specifico ciascun Polo di Innovazione dovrà presentare:

- a) entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione circa le attività svolte nell'anno in corso, con indicazione dell'ammontare complessivo della spesa che sarà rendicontata e un'illustrazione e quantificazione dei risultati ottenuti relativamente agli obiettivi prefissati in sede di proposta di candidatura definitiva, con specifica indicazione delle ragioni degli eventuali scostamenti;
- b) entro il 31 dicembre di ogni anno un programma operativo previsionale afferente l'anno successivo e il corrispondente budget di spesa, suddiviso per tipologie di costi e di attività;
- c) entro il 20 marzo di ogni anno la rendicontazione delle spese sostenute nell'anno precedente.

Il Comitato di valutazione e monitoraggio coadiuvato dagli uffici della Direzione regionale competente, è incaricato di effettuare la valutazione e l'esame delle attività svolte, delle spese rendicontate e del grado di raggiungimento degli obiettivi predeterminati in sede di candidatura.

In esito all'esame dei documenti di cui ai precedenti punti a), b) e c), il Comitato:

può deliberare la rideterminazione del contributo a suo tempo programmaticamente assegnato, in caso di minori spese sostenute rispetto al piano finanziario preventivo o di minori spese ritenute ammissibili;

asigna programmaticamente al Polo un contributo per l'anno successivo pari al 50% del contributo concesso per l'anno precedente;

rimanda l'eventuale assegnazione del restante 50% di contributo - teoricamente spettante con riferimento al budget di spesa previsionale - alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi rispetto a quelli programmati. A tal fine il Comitato può richiedere al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione le ragioni di eventuali scostamenti rispetto alle attività previste e rispetto agli obiettivi raggiunti o parzialmente raggiunti e chiarimenti in ordine alle attività previste per l'anno successivo.

Il restante 50% del contributo teoricamente concedibile rispetto alle spese programmate viene pertanto assegnato dal Comitato proporzionalmente al grado di raggiungimento degli obiettivi.

In coerenza con l'impostazione metodologica e gli indicatori riconosciuti a livello internazionale in tema di *cluster excellence*, e in continuità con i criteri assunti per le selezioni delle candidature, saranno in particolare considerati tre livelli di analisi:

I) valutazione dell'evoluzione generale del Polo rispetto allo *starting point*: **analisi qualitativa**;

II) indicatori di performance: **analisi quantitativa**;

III) grado di raggiungimento degli specifici obiettivi prefissati: **analisi quantitativa rispetto alle priorità strategiche dichiarate**.

Con riferimento ai punti I) e II), in fase successiva all'approvazione delle candidature sarà fornito il **set puntuale degli indicatori** a cui il Polo sarà chiamato a rispondere ai fini della valutazione e del monitoraggio in itinere.

Con riferimento al punto III), la valutazione potrà essere **differenziata**, in relazione alle specifiche caratteristiche di ciascun Polo e del relativo contesto regionale, alle scelte strategiche annunciate in fase di candidatura, ai piani annuali di attività, etc.

Il Comitato di valutazione e monitoraggio potrà deliberare l'assegnazione di una parte della quota di dotazione finanziaria di cui al punto 1.2 del bando prevista quale riserva di premialità, sulla base dei risultati conseguiti relativamente a priorità ritenute strategiche dalla Regione.

4. Revoca

4.1 Cause di revoca

In esito alle verifiche sull'attuazione del Programma, la Direzione Competitività del Sistema regionale può concordare con Polo di Innovazione, la ridefinizione del Programma di attività. Qualora si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi programmatici ovvero l'oggettiva impossibilità di raggiungerli, o comunque, un non corretto ed efficiente funzionamento del Polo ed a ciò non possa avviarsi mediante la ridefinizione del Programma di attività o mediante interventi sull'organizzazione e gestione del Polo, la struttura regionale sopra indicata può disporre l'interruzione dei finanziamenti programmati a favore del gestore del Polo; in tal caso è fatta salva l'erogazione delle somme dovute a titolo di contributo per attività già realizzate esposte nell'ambito di rendicontazioni approvate.

4.2 Avvio del procedimento di revoca

La Regione invia al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

1. l'oggetto del procedimento,
2. le cause,
3. il responsabile del procedimento,
4. le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il Soggetto Gestore del Polo può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 30 giorni** dal ricevimento della comunicazione della Regione, a mezzo raccomandata a/r o PEC.

La Regione esamina la documentazione presentata entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:



a) la Regione accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione

oppure

b) nel caso in cui l'impresa non abbia presentato controargomentazioni o queste non siano state accolte, la Regione procede alla revoca dell'agevolazione e ne dà motivata comunicazione al Soggetto Gestore del Polo di Innovazione.

Allegato 4 - RIFERIMENTI NORMATIVI COMPLETI

- Regolamenti e normativa comunitaria in materia di fondi SIE
 - la Decisione C(2015) 922 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale FESR per il periodo 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
 - Regolamento (UE n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sulle attività dei Fondi strutturali per il periodo 2014/2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
 - Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e ss.m.ii, che abroga il regolamento (UE) n. 1080/2006;
 - Regolamento (UE) n. 288/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - Regolamento (UE) n. 480/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - regolamento (UE) n. 821/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 -

- Regolamenti e normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:
 - Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE);
 - Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e s.m.i pubblicato sulla G.U.U.E. L187 del 26 giugno 2014;
 - Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).
 - Comunicazione della Commissione recante la Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01).

- Normativa nazionale:
 - d.lgs. 123/1998 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c) , della l. 15 marzo 1997, n. 59)

- Atti normativi regionali:
 - la D.G.R. n. 15-1181 del 16.03.2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.
 - la D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”.
 - la D.G.R. n. 11-2591 del 14/12/2015 che definisce i contenuti generali della misura.